

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: [avvenire_ponente_sette](#) - Facebook: [Avvenire Ponente Sette](#)
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



«Cristo conta su di te!»

In tanti si sono ritrovati ad Alassio per festeggiare i cinquant'anni del Cursillos in diocesi

DI GIANNI ENRICO

L'Istituto salesiano Madonna degli Angeli di Alassio, luogo intriso di memoria e di affetti, ha accolto con calore e solennità "cursillisti", sacerdoti e fedeli provenienti dalle diocesi di Albenga-Imperia e di Ventimiglia-Sanremo, in una giornata che ha saputo intrecciare comunione, preghiera e profonda spiritualità. Non si è trattato di una semplice celebrazione, ma di un evento che ha assunto il valore di un vero e proprio momento ecclesiale e umano, capace di coinvolgere non solo quanti hanno vissuto direttamente l'esperienza del movimento del Cursillos di Cristianità, ma l'intera Chiesa locale, che continua a riconoscere nel movimento un autentico strumento di evangelizzazione e di risveglio della fede. Tra le presenze significative, oltre a monsignor Guglielmo Borghetti, vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, e di monsignor Antonio Suetta, vescovo di Ventimiglia-Sanremo, si sono distinti i coordinatori diocesani Giorgio Gavaldo e Tino Rizza; gli animatori spirituali don Fabrizio Tonelli, don Martin Loza Perez e don Fabrizio Barlozzo; il coordinatore territoriale Giuseppe Graziano, il coordinatore nazionale Carlo De Benedetti e l'animatore spirituale nazionale Padre Luigi Arena. La loro partecipazione ha reso visibile la rete di comunione che lega le diverse realtà diocesane e territoriali, segno concreto di una Chiesa che cammina insieme. Era il 1975 quando, anche nella diocesi di Albenga-Imperia, alcuni laici e sacerdoti, animati da ardore apostolico e docili all'azione dello Spirito Santo, iniziarono a proporre il metodo dei Cursillos, nato in Spagna negli anni Quaranta e diffusosi rapidamente in tutto il mondo. Da allora, migliaia di persone hanno preso parte ai tre giorni intensi che costituiscono il cuore del Cursillo: giornate di preghiera profonda, di riflessione personale e comunitaria, di fraternità autentica. In molti



Alassio, una parte dei partecipanti alle celebrazioni per il Cinquantesimo del Cursillos

hanno riscoperto, attraverso questa esperienza, la gioia semplice e luminosa di essere cristiani nella vita quotidiana, il gusto della Parola di Dio, la bellezza della comunione fraterna. Nel corso dei decenni, il movimento si è radicato nel tessuto ecclesiale della diocesi, portando frutti abbondanti di rinnovamento spirituale e di comunione. La giornata del 15 novembre è stata scandita da momenti di preghiera, riflessione, testimonianza e festa. Il culmine è stato rappresentato dalla solenne celebrazione eucaristica: un cuore pulsante di lode e gratitudine, un altare che ha raccolto speranze e memorie. Nella sua omelia, il vescovo Borghetti ha sottolineato l'importanza della perseveranza che deve seguire la conversione,

invitando a partecipare con costanza alle attività formative successive al Cursillo. Anche il vescovo Suetta, nella riflessione del mattino, ha ricordato come l'evangelizzazione non possa prescindere dalla formazione continua, che deve sempre tener conto dell'ambiente concreto in cui le persone vivono e operano. Particolarmente commoventi sono state le testimonianze di una giovane cursillista e di un cursillista della "prima ora", che hanno raccontato con sincerità come il Cursillo abbia inciso profondamente nel loro cammino di fede e nella loro vita. Le loro parole hanno reso tangibile la forza trasformante di questa esperienza, capace di illuminare generazioni diverse con la stessa luce evangelica. È stata anche l'occasione

per rendere omaggio ai pionieri del movimento, per ricordare con gratitudine coloro che hanno seminato con generosità e per ringraziare quanti, nel tempo, hanno donato energie, tempo e passione per far crescere questo cammino di fede, ricordando coloro che, tra essi, sono già ritornati alla Casa del Padre. Ma soprattutto, come amano ripetere i cursillisti, è stato un momento per "vivere e far vivere la grazia del Cursillo", volgendo lo sguardo con fiducia al futuro e alle nuove generazioni, affinché il fuoco acceso cinquant'anni fa continui a illuminare il cammino della Chiesa. Cinquant'anni dopo, il messaggio resta vivo e attuale, come un invito che non perde forza: "Cristo conta su di te!".

Poveri. Aumentano gli italiani che si rivolgono ai centri di ascolto

DI STEFANO DE PALO

In occasione della IX Giornata mondiale dei poveri ci confrontiamo con Alberto Morana, diacono permanente e presidente del Centro di ascolto San Michele odv di Albenga, da anni impegnato nel volontariato a sostegno dei più fragili. Quali sono le finalità del Centro di ascolto San Michele? Da due anni presiede il Centro di ascolto San Michele odv, nato negli anni '80 su iniziativa della diocesi per venire incontro alle necessità dei più bisognosi del territorio. Il nostro servizio si fonda sull'ascolto: dare tempo alla persona è il primo passo per capire quali richieste siano urgenti e possibili da affrontare. In che modo vi fate vicini ai poveri? Qual è la vostra utenza? L'utenza è sempre più variegata: italiani e stranieri, uomini e donne, giovani e anziani, famiglie e persone sole. Non facciamo distinzione di credo: rispondiamo ai bisogni presentati. Offriamo aiuto alimentare con pacchi viveri, indirizziamo a mense e servizi, accompagniamo nelle pratiche per il permesso di soggiorno e in quelle socio-sanitarie, sosteniamo il pagamento di medicinali salvavita e di esami urgenti e, in casi particolari, interveniamo per le utenze domestiche, con discrezione e rispetto. Come è cambiato il fenomeno della povertà negli ultimi anni? Dopo l'emergenza Covid l'utenza è mutata: da problemi legati soprattutto all'immigrazione siamo passati a numerose richieste di connazionali in difficoltà - persone che hanno perso il lavoro in età matura, vivono separazioni, affrontano problemi di salute improvvisi, sfratti e precarietà abitativa. Registriamo anche un aumento delle dipendenze: non sempre è facile stabilire se siano causa o conseguenza del disagio. Le ludopatie in particolare consumano rapidamente le poche risorse delle famiglie. Anche in questi

casi l'aiuto non può mancare. Qual è la criticità più difficile da gestire? Il problema abitativo, sia temporaneo sia a lungo termine, è tra i più ardui: le risorse sul territorio sono scarse e spesso ci sentiamo impotenti. Per questo lavoriamo in rete con i Servizi sociali, altri enti e associazioni: collaborare è indispensabile, anche quando le soluzioni restano parziali. In che modo la comunità ecclesiale vi è accanto? La crisi del volontariato è reale, ma grazie a convenzioni con enti pubblici, scuole, tribunale e alla collaborazione con scout e parrocchie riusciamo a coinvolgere nuove forze. La comunità cristiana è ancora parte viva del nostro operare, rispondendo all'appello alla "Chiesa in uscita".

Quali difficoltà e quali soddisfazioni accompagnano il vostro servizio? La burocrazia è un peso: gli adempimenti sottraggono tempo ed energie e hanno fatto chiudere molte piccole realtà. Tuttavia arrivano soddisfazioni: distribuire l'inventario della grande distribuzione, che altrimenti verrebbe distrutto, è una piccola vittoria. Ma la gioia più grande resta accogliere e alleviare, quando possibile, la sofferenza di chi si rivolge a noi. Sappiamo di essere una goccia nell'oceano, ma — come diceva Madre Teresa — senza quella goccia l'oceano sarebbe più piccolo. Morana sottolinea inoltre che non sempre esiste la "soluzione giusta": i volontari si sentono spesso impotenti davanti a storie complesse, dove le risorse sono poche e le risposte istituzionali lente. Per questo l'attività del Centro è fatta anche di mediazione, accompagnamento e piccoli interventi che tengono insieme famiglie e reti sociali, per costruire percorsi di autonomia.



Imperia, Locanda Buon Samaritano

«Le risorse sul territorio sono scarse e spesso ci sentiamo impotenti. Per questo è importante promuovere il lavoro in rete»

DOTTRINA SOCIALE

«È vedere Gesù nel povero»

Nell'Esortazione apostolica Dilexi Te, papa Leone XIV ricorda che «I poveri non sono oggetto della nostra compassione, ma maestri del Vangelo. Non si tratta di "portare loro" Dio, ma di incontrarlo presso di loro. Tutti questi esempi ci insegnano che servire i poveri non è un gesto "dall'alto verso il basso", ma un incontro tra pari, dove Cristo viene rivelato e adorato» (n. 79). Una prospettiva che invita a vedere nel povero il volto di Cristo. Chiediamo ad Alberto Morana, presidente del Centro di Ascolto San Michele odv: quanto è possibile riconoscere "quel volto" anche in chi non mostra gratitudine? «Fare volontariato oggi richiede formazione tecnica e umana: le situazioni sono spesso pesanti e mettono alla prova. Non tutti i volontari partono dalla fede, ma ciò che conta sono le attitudini personali e la disponibilità a servire. Non è un volon-

tariato facile: non ci si può aspettare riconoscenza, che quando arriva è gradita ma non scontata. Relazionarsi con chi vive un disagio profondo è complesso: chiunque, perdendo il lavoro in età matura o affrontando una malattia improvvisa senza una rete di sostegno, potrebbe trovarsi nella stessa condizione e reagire con durezza o chiusura. Per questo è necessaria preparazione, e per chi ha un cammino di fede anche preghiera. Tutti però hanno bisogno di supporto: ci incontriamo periodicamente con psicologi che, "pro bono", ci aiutano a leggere insieme le situazioni difficili. L'insegnamento di papa Leone XIV richiama alla compassione vera: non il sentimento superficiale con cui oggi spesso la si intende, ma il "patire con", il mettersi accanto all'altro senza giudicare. È a questa compassione autentica che siamo chiamati». (S.D.P.)



Albenga, Tavola del Cuore

MOSAICO

Festa del Ringraziamento

Si tiene oggi alle ore 11 ad Albenga, presso la chiesa di San Bernardino, la 75ma Giornata del ringraziamento provinciale della Coldiretti di Savona, con la Messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. È un appuntamento annuale, istituito nel 1951, per celebrare la fine della campagna agraria, ringraziare per i raccolti ottenuti e riflettere sul lavoro agricolo. La Festa del Ringraziamento di solito avviene nel mese di novembre e si svolge con la celebrazione di una santa Messa, durante la quale vengono offerti i doni della terra e successivamente vengono benedetti i trattori, simbolo del lavoro nei campi. Ogni anno la celebrazione avviene in una parrocchia a turno della provincia di Savona. La giornata è anche un momento d'aggregazione per la comunità contadina invitata a partecipare al Pranzo Sociale. (A.R.)

Avvento di Fraternità

La Caritas diocesana promuove anche quest'anno l'Avvento di fraternità: invitando all'ascolto della Parola di Dio e alla solidarietà in Parrocchia con iniziative a vantaggio dei poveri. Nel mentre proseguono gli incontri formativi e la ricerca di nuovi volontari, in particolare per i servizi presso la Locanda del Buon Samaritano ad Imperia. L'aspettativa è di poter riprendere entro il nuovo anno il servizio mensa, sospeso per lavori di ristrutturazione dei locali.

«Nel cuore della Vocazione»

La sera del 15 novembre si è svolto il primo incontro diocesano per i giovani, un evento organizzato dall'Azione Cattolica come cammino nel cuore della Vocazione, scoperta nelle sue tante sfumature. Erano presenti circa 60 giovani, provenienti dai diversi movimenti e realtà di tutta la diocesi, uniti dal desiderio di approfondire il senso profondo della propria chiamata. Il momento centrale della serata è stato il talk show con gli ospiti, che hanno offerto una panoramica completa sui diversi modi di vivere la vocazione. I partecipanti hanno ascoltato la testimonianza di don Antonio (Tony) Draza, segretario particolare del Segretario Generale della CEI e assistente di Azione Cattolica, che ha raccontato in modo vivo e luminoso il suo servizio alla Chiesa italiana attraverso il sacerdozio. Hanno poi preso la parola Paola e Maurizio, coppia di sposi della Comunità Cenacolo fondata da Suor Elvira, con sede a Saluzzo, i quali hanno condiviso la bellezza di una sponzialità feconda e accogliente, frutto di un intenso cammino di fede e guarigione. Infine, Giorgio Durante ha rappresentato la missione laicale con grande passione: durante i 40 anni di carriera presso l'Istituto Vieussex di Imperia, ha trasmesso la filosofia ai suoi studenti, incarnando il Vangelo nella vita professionale. Tre modi di vivere la vita, una sola certezza: l'Amore di Dio si manifesta in ogni scelta autentica. (M.G.)

Approfondire i Sacramenti

È iniziato ad Albenga, presso le opere parrocchiali del Sacro Cuore in via Trieste, un nuovo ciclo di sette catechesi sui sacramenti nella vita della Chiesa. Gli incontri, con cadenza mensile il secondo mercoledì del mese, a partire dalle 20.45, saranno guidati dal diacono Alberto Morana, da novembre a maggio. Il percorso si propone di valorizzare l'unità e, nello stesso tempo, la varietà dei sacramenti, privilegiando un taglio teologico-pastorale accessibile ma non per questo superficiale e favorendo il confronto e l'esperienza viva dei partecipanti. A tale scopo ogni incontro sarà introdotto da un brano del Nuovo Testamento, per poter meglio apprezzare ad una visione unitaria della vita sacramentale; saper vedere, nei sacramenti, Dio che agisce nel concreto nella logica dell'incarnazione; vivere i sacramenti come mappa per il cammino della nostra vita, durante la quale, ogni giorno, Dio si fa vicino attraverso segni visibili della grazia, affidati da Cristo alla Chiesa. (A.M.)

Sessantesimo di sacerdozio

Il prossimo 30 novembre la comunità di Moltoledo, frazione di Imperia, si stringerà attorno a padre Ferruccio Zammataro per i suoi 60 anni di sacerdozio. Classe 1937, entra giovanissimo negli Oblati di San Giuseppe e ha come maestro, tra gli altri, il noto teologo padre Tarcisio Stramare, che gli trasmette la grande devozione a san Giuseppe e alla Sacra Famiglia. I festeggiamenti per l'ordinazione, avvenuta il 19 marzo 1965 per le mani di san Paolo VI, culmineranno nella messa delle ore 10.30 nella chiesa di San Bernardo di Moltoledo, dove padre Ferruccio presta servizio pastorale dal 2015; alla celebrazione parteciperanno anche il vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, e padre Francesco Russo, superiore della Provincia italiana degli Oblati di San Giuseppe. (G.R.)